

9

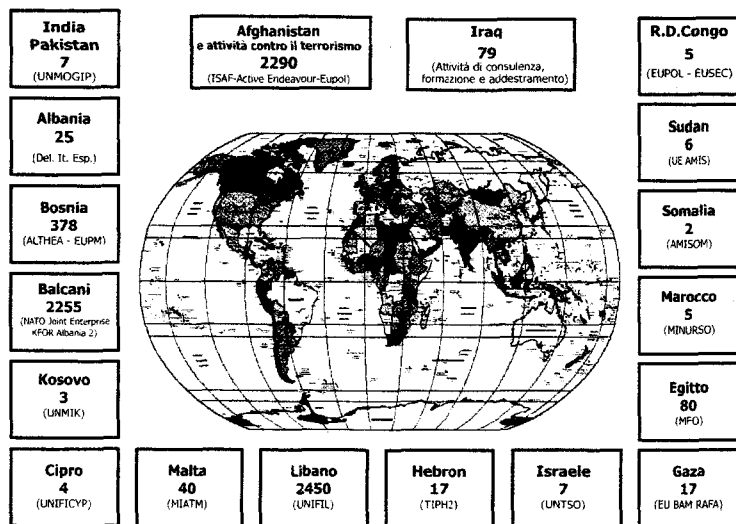
INTELLIGENCE MILITARE

9

Intelligence militare

Il supporto informativo dell'AISE a favore dei contingenti militari nazionali impegnati nei teatri di crisi è stato costantemente finalizzato ad assicurare – in un contesto di collaborazione internazionale – la più ampia cornice di sicurezza nelle aree in cui operano i Reparti.

PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLE MISSIONI INTERNAZIONALI (dicembre 2007)



fonte: Ministero della Difesa

A tal fine l'Agenzia ha sviluppato – sulla base delle esigenze rappresentate dai vertici delle Forze Armate – specifici interventi info-operativi, corrispondenti alle diverse situazioni e realtà dei Paesi di riferimento.

In **Libano**, nel quadro del progressivo deterioramento della situazione di sicurezza ed in considerazione dell'aumentata responsabilità nazionale conseguente all'assunzione da parte italiana, il 2 febbraio 2007, del Comando UNIFIL 2 l'**AISE** ha provveduto a rafforzare ulteriormente i contatti con i rappresentanti delle Istituzioni e delle Forze di Sicurezza locali.

Ciò ha consentito di monitorare le complesse dinamiche libanesi, nonché il fenomeno dello sviluppo del radicalismo sunno-salafita e delle altre formazioni estremiste allo scopo di individuare elementi potenzialmente ostili e progettualità contrarie alla presenza internazionale.

In **Afghanistan**, l'azione dell'Agenzia è stata orientata, con rinnovato impegno a seguito della recente assunzione da parte dell'Italia del comando regionale dell'ISAF nella capitale, al monitoraggio dell'afflusso e delle attività di cellule ostili, suscettibili di arrecare minaccia nei confronti della presenza internazionale e di incidere sul processo di stabilizzazione della regione.

L'azione dell'**AISE** è stata diretta, altresì, verso il **teatro balcanico**, segnatamente riguardo alle dinamiche in atto in Bosnia-Erzegovina ed in Kosovo, dove è rilevante la partecipazione militare nazionale in un contesto permeato da fattori di precarietà.

Il quadrante balcanico – tra l'altro interessato anch'esso da una presenza di formazioni islamiste – continua infatti a risentire dei fermenti connessi con il processo indipendentista kosovaro, suscettibile di accrescere il gradiente di esposizione al rischio delle Missioni nazionali e di profilare una nuova "emergenza umanitaria" derivante dalla migrazione di popolazione di etnia serba.

PAGINA BIANCA

10

***ATTIVITÀ A TUTELA DELLA SICUREZZA
DELLE INFORMAZIONI***

10***Attività a tutela della sicurezza
delle informazioni***

Conformemente a quanto previsto dalla legge n. 124/2007, l'“Ufficio centrale per la segretezza” (UCSe), operante nell'ambito del **DIS**, ha dato corso ad una intensa attività di sviluppo dei progetti regolamentari previsti e ad un riordino organico della normativa preordinata alla tutela amministrativa delle informazioni coperte da una classifica di segretezza ovvero da segreto di Stato.

Nelle more, comunque, dell'emanazione dei regolamenti previsti dalla legge, l'UCSe ha continuato a dare attuazione a tutte le norme e direttive emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dall'Autorità nazionale per la sicurezza (ANS) delegata in materia di protezione e tutela delle informazioni classificate e di quelle coperte da segreto di Stato, anche in relazione agli accordi internazionali ed alla normativa comunitaria.

Indipendentemente dal quadro legislativo vigente, l'UCSe, allo scopo di prevenire ogni possibile minaccia o aggressione al patrimonio informativo classificato, anche relativo ad Accordi internazionali e al Trattato istitutivo dell'Unione Europea, ha continuato – tra l'altro – la sua attività di analisi al fine di ricercare ed attuare tutte le necessarie contromisure atte ad impedire la manipolazione, la sottrazione e la distruzione del suddetto patrimonio informativo.

Per perseguire gli obiettivi di cui sopra, è stata ulteriormente intensificata l'attività internazionale, bilaterale e multilaterale, finalizzata alla stipula di accordi di sicurezza per la reciproca protezione e tutela delle informazioni classificate con Paesi amici, alleati e vincolati all'Italia da Trattati, Convenzioni e Accordi internazionali comunque denominati. A tale riguardo sono stati firmati, nel secondo semestre del 2007, l'accordo bilaterale di sicurezza tra l'Italia e

il Portogallo, nonché quello multilaterale tra i Paesi membri della Forza multinazionale europea (EUROFOR).

Analoghi Accordi di sicurezza sono in via di conclusione con la Svezia, la Germania, la Lituania e la Grecia, mentre sono in fase negoziale quelli con gli Stati Uniti d'America e con EUROGENDFOR (Forza di Gendarmeria Europea di cui fanno parte, oltre all'Italia, la Francia, i Paesi Bassi, il Portogallo e la Spagna).

Per ciò che concerne l'organizzazione di EUROGENDFOR – che è la struttura a *status* militare, operativa a livello multinazionale tra le Forze di Polizia – verrà istituito, sulla base di quanto stabilito dalle ANS dei Paesi membri, un "Organo di sicurezza" *ad hoc*, responsabile della gestione delle informazioni classificate originate e ricevute nel relativo ambito.

**ACCORDI DI SICUREZZA
CON PAESI EUROPEI ED EXTRAEUROPEI**



Al fine di aggiornare le procedure connesse alle politiche di sicurezza della NATO e dell'Unione Europea, rilevante è stato il contributo dell'UCSe in seno ai rispettivi Comitati di sicurezza, anche con riguardo al 7° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo (PCRD) della Commissione europea, cui è stato affidato il compito di affrontare i temi concernenti il coordinamento dei programmi di ricerca in Europa, le iniziative tecnologiche congiunte e lo sviluppo di politiche di ricerca comuni.

Inoltre, in attuazione delle disposizioni contenute nel DPCM 3 febbraio 2006 recante “*Norme unificate per la protezione e la tutela delle informazioni classificate*” e delle relative direttive applicative emanate dall’ANS delegata, l’UCSe ha dato corso ad una intensa attività ispettiva finalizzata a verificare, presso le Amministrazioni pubbliche e gli operatori economici legittimati alla trattazione delle informazioni classificate, l’idoneità delle misure di sicurezza materiali, organizzative ed amministrative, preordinate alla protezione e alla tutela amministrativa delle informazioni classificate.

Nel settore della sicurezza industriale è stato registrato un incremento nelle richieste, da parte di operatori economici, di rilascio delle abilitazioni di sicurezza per attività connesse maggiormente alla prestazione di servizi “segretati” o per i quali le Amministrazioni pubbliche prevedano l’applicazione di “misure speciali di sicurezza”, piuttosto che per la produzione o la fornitura di beni “segretati”.

Riguardo agli impegni di rilievo in ambito internazionale, è proseguita, da parte dell’UCSe, l’attività istituzionale relativa ai programmi satellitari “*COSMO SKY MED*” e “*GALILEO*”, nonché quella relativa al programma “*MEADS*” (Sistema di difesa aerea a medio raggio).

Notevole impulso è stato dato anche, per gli aspetti di competenza, ad altri programmi, tra i quali quello denominato “*METEOR*” (Sviluppo e produzione di un missile aria-aria), cui aderiscono gli stessi Paesi firmatari dell’“Accordo Quadro LoI” (Accordo relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione dell’industria europea per la Difesa). Sono stati, inoltre, particolarmente seguiti i lavori in ambito “*OCCAR*” (Organizzazione congiunta per la cooperazione nel campo degli armamenti, con sede a Bonn), e quelli in ambito del citato “Accordo Quadro LoI”.

Per quanto concerne il settore della sicurezza personale, sono proseguite le attività finalizzate al rilascio delle abilitazioni di sicurezza (NOS) nei confronti delle persone fisiche, ove grande cura è stata rivolta anche alle verifiche volte ad accertare, nel corso della validità di ciascun NOS, il permanere dei requisiti di affidabilità dell’abilitato ai fini della salvaguardia delle informazioni classificate.

A tal fine, sono state rafforzate le misure per il coordinamento ed il raccordo del flusso informativo con le Forze di polizia e le altre amministrazioni coinvolte nel “sistema sicurezza”. Ciò ha consentito di esercitare in maniera sempre più

puntuale le funzioni dell'articolazione, con particolare riguardo all'adozione di decisioni negative in ragione dell'incidenza dei riscontri informativi acquisiti.

Nel campo della tutela delle informazioni classificate trattate con sistemi di telecomunicazioni e di elaborazione automatica dei dati, un notevole impulso è stato dato all'attività di consulenza e controllo con riguardo alla corretta applicazione delle disposizioni vigenti. A tal fine si è reso necessario rilasciare a molti operatori economici specifiche autorizzazioni tecniche finalizzate alla trattazione in sicurezza delle informazioni classificate con tali sistemi.

Sono state, altresì, intensificate, presso le Amministrazioni pubbliche e gli operatori economici legittimati alla trattazione di informazioni classificate, le attività di verifica relative all'adozione delle misure di protezione fisica delle installazioni e delle aree dove le informazioni classificate vengono trattate e custodite. Di rilievo, è risultato il supporto fornito dall'UCSe all'Agenzia spaziale europea (ESA) per l'individuazione e la verifica delle misure di protezione necessarie per la costituzione, presso la sede di Frascati, dell'Ufficio Sicurezza. Tale supporto ha consentito a detta struttura di ottenere, da parte del Segretariato generale del Consiglio dell'Unione Europea, il riconoscimento dell'idoneità dell'organizzazione di sicurezza ivi costituita per la trattazione in sicurezza delle informazioni classificate.

Da segnalare anche l'attività svolta con l'Autorità nazionale per la sicurezza delle comunicazioni del Regno Unito (CESG), il cui scopo principale è stato quello del raggiungimento di sinergie nel campo delle valutazioni dei relativi sistemi in conformità alle direttive della NATO e dell'Unione Europea. L'ANS italiana, infatti, è inserita tra i cinque Paesi (su 25 Membri) facenti parte del "Gruppo AQUA" (Autorità adeguatamente qualificate), riconosciuti idonei a svolgere attività di seconda valutazione crittografica in favore delle organizzazioni di sicurezza comunitarie e dei Paesi della UE legittimati alla trattazione delle informazioni UE classificate. In tale ambito è stato omologato, per l'Unione Europea, il nuovo algoritmo europeo, che sarà utilizzato per la protezione delle informazioni classificate della NATO trattate sui sistemi e sulle reti dell'Unione Europea.

È continuata l'attività tecnica svolta in collaborazione con il Ministero della Difesa nell'ambito di diversi programmi di interesse militare, tra i quali il completamento della componente italiana relativa al *COSMO SKY MED* ed a quella relativa al sistema satellitare di osservazione della terra italo-francese *ORFEO*. In particolare, sono stati approvati i segmenti terrestri degli utenti della difesa ita-

liana e francese, in corso di installazione. Sono in fase conclusiva le procedure per la certificazione dei prodotti di sicurezza relativi al programma *SICRAL 1B* (satellite di comunicazione), dedicate alla componente NATO.

Particolare rilevanza assume infine l'attività di istruzione, in materia di tutela delle informazioni classificate, svolta dall'UCSe a favore dei diplomatici e degli addetti militari inviati in missione all'estero, elevando così ulteriormente il livello di collaborazione con i Ministeri e gli Enti vari al fine della salvaguardia del relativo patrimonio informativo.

11

***ATTIVITÀ DI TUTELA AI FINI DI PROTEZIONE
E SICUREZZA DELLE PIÙ ALTE CARICHE
DI GOVERNO***

11

Attività di tutela ai fini di protezione e sicurezza delle più alte cariche di Governo

Il Dipartimento per la Sicurezza del **DIS** assicura la protezione ravvicinata del Presidente del Consiglio dei Ministri, dei Vice Presidenti e del Sottosegretario con delega ai Servizi.

L'esposizione al pericolo delle più alte cariche di Governo, con particolare riferimento alla minaccia di natura terroristica, interna ed internazionale, richiede una tutela articolata su una concezione della sicurezza personale ed istituzionale, inserita organicamente nell'ambito dell'attività di *intelligence* nel senso più ampio, da un lato, e sulla elevata specializzazione degli addetti, dall'altro.

Funzionale al perfezionamento di tale impostazione, partecipata ormai dalle omologhe strutture operanti nei vari paesi, è il conseguente continuo scambio informativo con **AISI** ed **AISE**, nonché con i Servizi collegati esteri, specialmente in occasione di appuntamenti internazionali ai quali partecipano le personalità tutelate.

Del tutto peculiare, in ragione della sua determinante importanza, è il raccordo con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sia nelle articolazioni centrali che in quelle periferiche.

Valutando complessivamente in questo modo gli elementi raccolti, è possibile delineare la situazione di impiego alla luce dei profili di minaccia emergenti dal quadro informativo generale, realizzando altresì una diretta sinergia con le Autorità provinciali di pubblica sicurezza, idonea a contestualizzare l'evento nei suoi aspetti locali.

Deve altresì essere menzionata la peculiare e qualificata attività info-operativa svolta in occasione di grandi eventi internazionali svoltisi in Italia, come le

recenti visite dei più importanti capi di Stato, della cui tutela ravvicinata il Dipartimento assume il coordinamento allorché si trovano insieme al Presidente del Consiglio.

La cooperazione internazionale sviluppatasi nel corso del tempo e l'ottima intesa raggiunta con Organismi di altri Paesi, rappresenta un elemento di prestigio ed un valore aggiunto, sia in ordine agli specifici ambiti di competenza che nell'importantissimo settore della formazione del personale.

In tal senso, è qualificante per la struttura l'approfondimento conseguito attraverso incontri e scambi tenuti con le corrispondenti strutture estere, con centri di eccellenza delle forze di polizia e dell'*intelligence*, con l'obiettivo di mantenere a livelli di avanguardia la tutela delle massime Autorità di Governo.

La particolare attenzione che viene di conseguenza riservata all'attività di qualificazione degli operatori, si articola in programmi avanzati sviluppati in collaborazione con le entità prima menzionate, a dimostrazione delle sinergie realizzate anche in questo settore, tesi non solo ad affinare le tecniche di contrasto ma, soprattutto, ad innalzare il livello di protezione generale garantito.

PAGINA BIANCA